

AMORE FATTIVO che ci lega al prossimo

- UNITÀ SETTE -

Io non sono una monade a sè stante. In fin dei conti, sono il risultato di numerose relazioni: genitori, fratelli, nonni, amici, professori, sacerdoti... Se le relazioni sono così importanti per la mia vita, forse mi devo chiedere più spesso quale bene devo custodire per le persone che mi stanno accanto...

Parole chiave

autorità

vita

amore

generosità

verità

01 - Famiglia e autorità

Dio non rimane chiuso nel cielo. Si comunica a me e lo fa anche attraverso le realtà quotidiane che vivo. La famiglia, anzitutto, ma anche la Chiesa e la società. Il comandamento “Onora tuo padre e tua madre”. Onorare vuol dire rispettare qualcosa che è speciale. Cosa c'è di speciale nella famiglia? L'uomo e la donna diventano custodi del creato. Diventano co-creatori insieme a Dio della vita che gli è affidata. Tutti siamo figli e siamo chiamati a onorare i nostri genitori che hanno collaborato con Dio per donarci la vita. Ma è un comandamento che può essere visto dalla parte dei genitori nei confronti ai figli. Può essere visto nella relazione tra coniugi. E può essere visto dal punto di vista della società che deve custodire e promuovere la famiglia.

02 - La vita

Penso che “non uccidere” si possa tradurre con il desiderio dell'assenza dell'altro. Il contrario di "non uccidere" è la misericordia, custodire il mio prossimo per quello che è. "Non uccidere" significa difendere e sostenere la vita, soprattutto quella più debole, creare un clima di fiducia reale, riconoscere la vita umana nella prospettiva della vita eterna, la vita con Dio.



Papa Francesco, Udienza generale 10 ottobre 2018

Da dove viene tutto ciò? La violenza e il rifiuto della vita da dove nascono in fondo? Dalla paura. L'accoglienza dell'altro, infatti, è una sfida all'individualismo. Pensiamo, ad esempio, a quando si scopre che una vita nascente è portatrice di disabilità, anche grave. I genitori, in questi casi drammatici, hanno bisogno di vera vicinanza, di vera solidarietà, per affrontare la realtà superando le comprensibili paure. Invece spesso ricevono frettolosi consigli di interrompere la gravidanza, cioè è un modo di dire: “interrompere la gravidanza” significa “fare fuori uno”, direttamente.

03 - L'amore umano, affettività e sessualità

La sessualità umana coinvolge tutta la persona nel suo essere maschile o femminile. Riguarda due valori fondamentali: l'amore e la vita. Penso che per “non commettere atti impuri” io debba educarmi alla trasparenza delle relazioni e ad una responsabilità dei gesti che siano proporzionati alla relazione: amici, fidanzato o fidanzata, sposo o sposa, figli. Mi è chiesto di educare corpo e spirito, pensieri, parole e gesti nel dominio di sé per fare della mia vita un dono. Questo è il cammino della castità, che è la positiva

integrazione della sessualità nell'unità della persona, ciascuno secondo il proprio stato di vita.

04 - I beni materiali

“Non rubare”. In questo comandamento si coniugano ricchezza e povertà. La ricchezza può essere una chiusura egoistica, ma è anche opportunità di aprirmi agli altri e ai loro bisogni. La povertà mi aiuta a riconoscere i miei limiti e la mia necessità di altri. Ma anche la povertà ha i suoi rischi: posso arrivare a maledire Dio per ciò che mi manca. Allora scopro che una cosa è veramente mia solo quando riesco a donarla. Sono ricco di tante cose mentre in altre sono molto povero. Ma l'importante è imparare a donare con generosità e ricevere con umiltà ciò di cui ho bisogno.



Un cuore solo e un'anima sola - At 4, 32-37

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Bàrnaba, che significa «figlio dell'esortazione», un levita originario di Cipro, padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli.

05 - Obbedienza alla verità

La sincerità può essere descritta in tre ambiti. Prima di tutto è la sincerità verso me stesso. A volte mi capita di giustificarmi e di trovare scuse per quello che ho fatto o che sono. La sincerità mi permette di accettarmi così come sono e di trovare un trampolino di lancio per migliorarmi. Poi c'è la sincerità con gli altri che è lo strumento essenziale per la formazione della comunione. Si tratta di avere umiltà nel sentirmi dire da qualcuno che verità mi appartiene. Si tratta di avere coraggio di consegnare con delicatezza all'altro ciò che vedo. Infine c'è la sincerità con Dio. La verità è la rivelazione di Dio, del suo volto. In definitiva Gesù è la verità. "Non dire falsa testimonianza" significa riferire a lui tutta la nostra vita. Mi impegna a testimoniare la verità con trasparenza, perché così si farà presente il Signore.



E io?

Come la mia fede illumina gli ambiti dell'autorità, dell'amore, della vita, dei beni materiali e della verità? Quale cammino di maturazione posso intraprendere in questi ambiti?

Strumenti per approfondire

Scrittura: Atti degli Apostoli, capp. 4-6

Libro: Nguyen Van Thuan François-Xavi, *Cinque pani e due pesci*,
Nuovi fermenti 2013

Magistero: Papa Francesco, *Le dieci parole*. Catechesi sui
comandamenti

Web: <http://giovaniemiconciliazione.it/wp-content/uploads/2016/02/Schema-10-comandamenti-ampio.pdf>